TORRI TORRI TORRI

Il Castello di Brescia e le sue torri

- IL CASTELLO
- 1 TORRE DEI PRIGIONIERI
- 2 TORRE DEI FRANCESI
- 3 TORRE COLTRINA
- 4 TORRE DI MEZZO
- TORRE MIRABELLA



CASTELLO DI BRESCIA



LUOGO: Colle Cidneo

TIPOLOGIA GENERALE: Architettura fortificata

TIPOLOGIA SPECIFICA: Castello

CONFIGURAZIONE STRUTTURALE: Il complesso comprende i tre baluardi di S. Faustino, di S. Marco e di S. Pietro, il Piccolo Miglio e il Grande Miglio, la Torre Coltrina, la Cinta trecentesca con doppio ponte levatoio, il Mastio visconteo, la Torre dei Prigionieri, la Torre Mirabella e il torrione dei Francesi

EPOCA DI COSTRUZIONE: sec. XIV - sec. XX

USO STORICO: difensivo

USO ATTUALE: turistico

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà Ente pubblico territoriale

Secondo le indagini archeologiche i primi insediamenti del colle Cidneo si possono ricondurre all'età del Bronzo Finale (IX secolo a.C.). Il sito, con l'arrivo dei Celti, divenne anche luogo di culto, destinazione mantenuta per lungo tempo: di epoca romana sono le fondamenta di un tempio eretto nella seconda metà del primo secolo d. C., mentre, con l'avvento del Cristianesimo, fu costruita una grande chiesa di cui rimane testimonianza la torre Mirabella, collocata al pari di una gemella, ai lati della facciata.

Il ruolo di fortificazione militare viene assunto nel XIV secolo durante la dominazione viscontea: vengono costruiti il **Mastio** per la residenza del capitano della guarnigione, sei torri di difesa e alcuni passaggi coperti.

Nel XV secolo, in periodo veneto, le strutture difensive furono adeguate all'utilizzo delle armi da fuoco: decisivi interventi vennero compiuti sull'area fortificata con la costruzione della cinta bastionata, di edifici per il deposito delle merci, di caserme, di polveriere e con l'ampliamento della Strada del Soccorso. In seguito, dalla fine del XVIII secolo, la rocca venne utilizzata sia come caserma sia come prigione.

Il Castello e il colle Cidneo cessarono la loro funzione militare tra il 1881 e il 1903. In questo ventennio il Comune acquistò dal **Demanio** prima i pendii del colle, poi le fosse e infine l'intero Castello, in un repentino cambio di funzione che influì decisamente nella trasformazione del paesaggio anche da un punto percettivo: all'immagine del colle brullo e roccioso si sostituì quella di un colle verde, grazie alla piantumazione di centinaia di alberi ad alto fusto, principalmente ippocastani e abeti.

DESCRIZIONE

Il Castello di Brescia è uno dei complessi fortificati italiani meglio conservati. La cinta bastionata, con i **baluardi** di S. Marco, S. Pietro e S. Faustino, si innalza su un largo fossato e l'ingresso avviene dalla porta monumentale, realizzata in epoca rinascimentale dall'architetto Giulio Savorgnan. Dopo un primo complesso di edifici, costituito dalla palazzina Haynau e da locali di servizio. Introdotta dagli edifici cinquecenteschi del Piccolo Miglio e del Grande Miglio, si trova la parte trecentesca, raggiungibile attraverso il ponte levatoio che conduce al Mastio visconteo. Questo, sulla sommità della rocca, ospita il Museo delle Armi antiche Luigi Marzoli, su un progetto iniziale di Carlo Scarpa.

GLOSSARIO

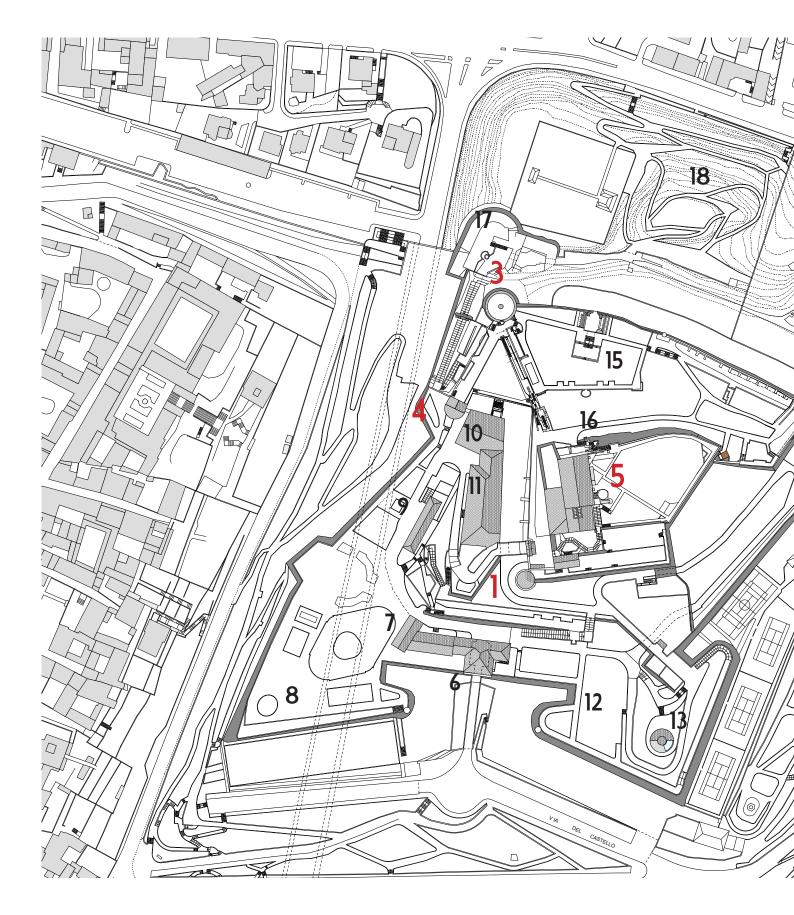
Mastio: o torre maestra era la torre principale del castello e doveva essere autonoma sotto ogni aspetto difensivo e residenziale nonché autosufficiente per viveri, acqua e materiali

Demanio: è, in senso generico, l'insieme di tutti i beni inalienabili e imprescrittibili che appartengono ad uno Stato

Baluardi: elementi difensivi caratteristici delle fortificazioni a partire dal XV – XVI sec. Si trovano generalmente agli angoli delle stesse e il loro scopo era quello di proteggere le cortine (tratti di mura rettilinei)

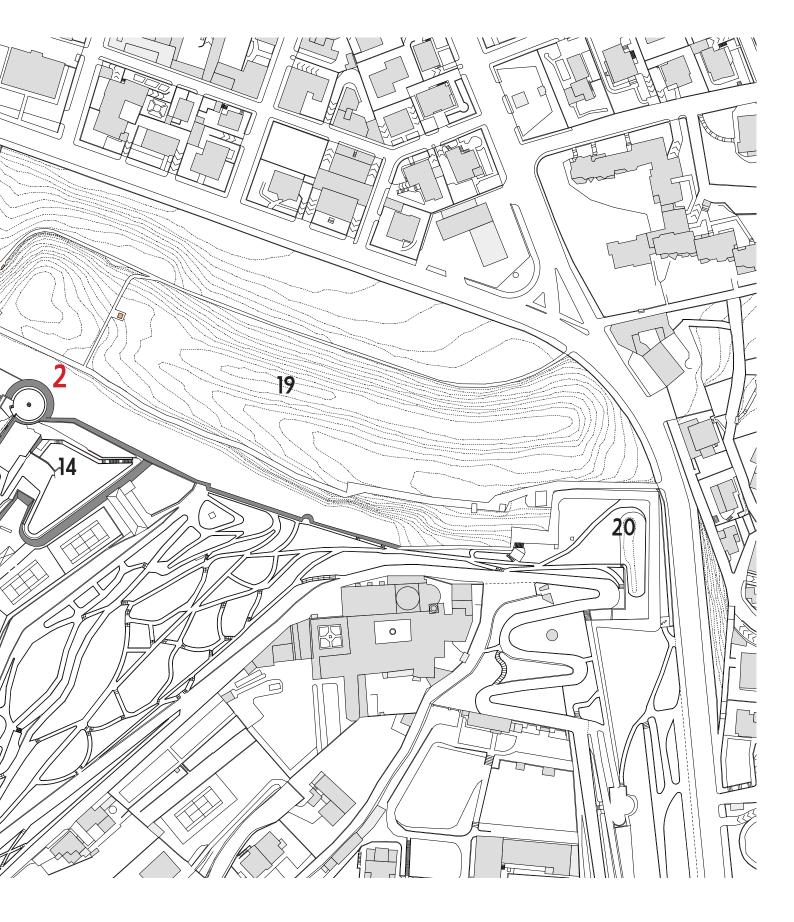
Piccolo e Grande Miglio: edifici destinati al deposito delle vettovaglie





- 1. TORRE DEI PRIGIONIERI
- 2. TORRE DEI FRANCESI
- 3. TORRE COLTRINA
- 4. TORRE DI MEZZO
- 5. TORRE MIRABELLA

- 6. INGRESSO CINQUECENTESCO
- 7. PALAZZINA DEL GOVERNATORE
- 8. BALUARDO DI SAN FAUSTINO
- 9. PALAZZINA UFFICIALI
- 10. PICCOLO MIGLIO

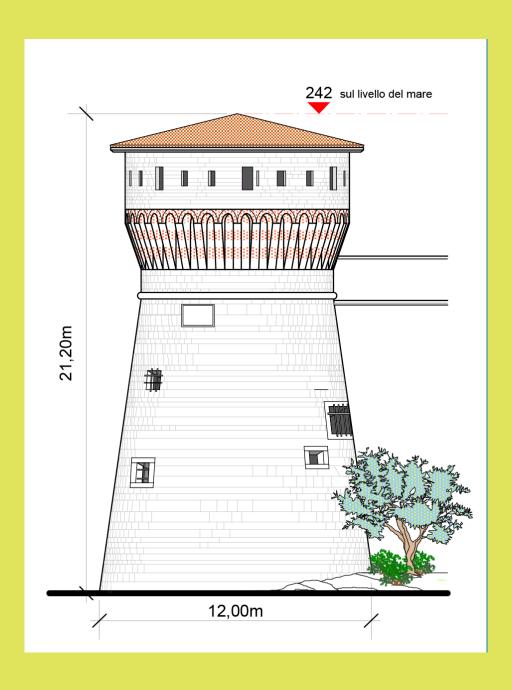


- 11. GRANDE MIGLIO
- 12. BALUARDO DI SAN MARCO
- 13. SPECOLA
- 14. BALUARDO DI SAN PIETRO
- 15. FOSSA DEI MARTIRI

- 16. MASTIO VISCONTEO
- 17. STRADA DEL SOCCORSO
- 18. PARCO DELLA MONTAGNOLA
- 19. VIGNETO
- 20. BALUARDO DELLA PUSTERLA

1. TORRE DEI PRIGIONIERI





LUOGO: colle Cidneo

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: fine XV secolo

USO ANTICO: torre difensiva

USO ATTUALE: è priva di destinazione d'uso poiché gli spazi interni sono ristretti e poco adatti al libero accesso del pubblico, ad eccezione del livello superiore.

La torre venne probabilmente eretta nel periodo visconteo e riedificata nel primo secolo di dominazione veneta, inclusa nel piano di potenziamento della cinta muraria attuata dai Veneziani nella seconda metà del 1500. Situata sull'angolo Sud-Ovest delle mura era posta a difesa della porta e del ponte levatoio che attraversa la Fossa Viscontea.

Al pari delle Torri Coltrina e dei Francesi rimase illesa dopo l'esplosione di una polveriera che nel 1747 fece franare l'intero lato orientale della fortezza.

E'denominata "dei prigionieri" per la destinazione a carcere politico, in particolar modo durante la dominazione austriaca.

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

La torre, di forma circolare con base **troncoconica**, ha un diametro medio di 10 metri e un'altezza di circa 20 metri e si si eleva nella fossa viscontea, delimitando le due sezioni con una **cordonatura**. Il materiale utilizzato per la sua costruzione è il **medolo**, misto ad inserti in laterizio.

La torre è costituita da quattro livelli muniti di **cannoniere disposte a raggiera**, più un piano sommitale caratterizzato da un **camminamento di ronda** a 360° e dalla presenza di **caditoie**. Il livello inferiore ha l'accesso originario occluso e la **casamatta** interna è raggiungibile con difficoltà utilizzando tecniche speleologiche. I tre livelli intermedi sono invece accessibili, da ingressi indipendenti tra loro.

La parte superiore, con **beccatelli** e **feritoie**, danneggiata seriamente durante l'ultima guerra, è stata in parte ricostruita.

Da indagini esplorative negli ambienti interni della torre si è evidenziato come l'edificio sia stato edificato inglobando una struttura di età romana: sono infatti ancora visibili **cisternette**, di epoca flavia.

Beccatelli: elemento architettonico (in legno, pietra o terracotta) che serve a sostenere parti sporgenti di un edificio, soprattutto nei castelli o negli edifici storici.

Caditoie: nei castelli medievali, apertura da cui si gettavano sui nemici liquidi bollenti, come la pece, sassi, eccetera

Cordonatura: decorazione a rilievo simile a una cordicella

Camminamento di ronda: nei castelli e nelle fortezze cammino rialzato che permetteva ai soldati di controllare il territorio sottostante dietro le mura, protetti dalle merlature o da un parapetto e facilitare il lancio di frecce o oggetti.

Cannoniere: aperture praticate nelle mura di una fortificazione dalla quale sparavano i cannoni

Casamatta: vano coperto, ricavato dietro – o dentro – un muro di un'opera di fortificazione, per ospitare l'artiglieria impiegata a scopo difensivo

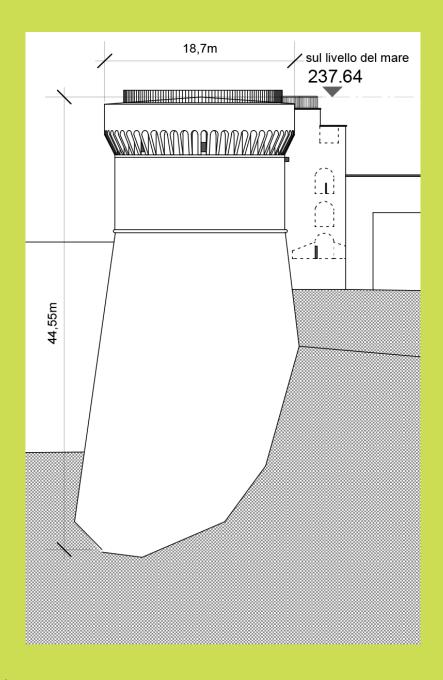
Cisternette: piccole cisterne cioè contenitori ideati prima di tutto per raccogliere l'acqua ma adatte anche a contenere e immagazzinare altre derrate alimentari sia liquide (olio, vino) sia solide (grano e cereali in genere)

Feritoie: aperture molto strette che generalmente si allargano progressivamente verso l'interno per permettere spazio di manovra al tiratore che la utilizzava

Medolo: roccia sedimentaria autoctona, di colore grigio bianco utilizzata in prevalenza in ambito locale per opere murarie

2. TORRE DEI FRANCESI





LUOGO: Colle Cidneo

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: XV secolo

USO ANTICO: torre difensiva

USO ATTUALE: gli ambienti interni della torre, di piccole dimensioni, attualmente non risultano accessibili al pubblico: solo in casi eccezionali hanno ospitato esposizioni temporanee

E' stata edificata, verso la fine del XV secolo, durante le opere di potenziamento difensivo attuate dai Veneziani per rafforzare le **cortine** nord ed est del Castello. Si ipotizza fosse stata realizzata a ridosso di una precedente torre quadrangolare

Il nome è probabilmente legato alla sua ricostruzione, dopo i danni causati dallo scoppio di una **polveriera**, ad opera dei francesi che dal 1509 al 1516 tolsero ai veneziani il dominio sulla città. Potrebbe essere anche una realizzazione di **Jacopo Coltrino** poiché risulterebbe, secondo alcune testimonianze, che l'architetto avesse restaurato un torrione nel 1493 nei pressi della chiesa di San Pietro in Oliveto.

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

il possente torrione, costruito in blocchi di **medolo** sbozzato, è di forma cilindrica, alto dalla sommità al piede sulla scarpata più di 30 metri.

Al suo interno è costituita da quattro livelli, tre superiori mentre il quarto sotterraneo è stato scoperto durante una ricognizione effettuata dall'Associazione Speleologica Bresciana.

I piani superiori, serviti da una scala inglobata in quello che rimane della preesistente torre quadrata, sono composti ognuno da una **casamatta** centrale di forma circolare, con volta a cupola, da cui si irradiano vani per le **artiglierie**, 13 complessivamente, puntate verso le cortine, i fossati e la campagna e protette da muri il cui spessore può raggiungere i 5 metri.

Il livello sotterraneo è raggiungibile attraverso una scalinata che parte dal primo livello.

Per consentire l'areazione, ogni piano era collegato agli altri da un ampio pozzetto, al centro della volta, utilizzato anche come vano di scarico.

Dalla torre si ha una visione completa delle strutture difensive del fianco settentrionale della fortezza, del sottostante parco della Montagnola e del vigneto Capretti, ma anche il panorama verso i Ronchi e i monti della Valle Trompia è di vastissimo respiro.

Artiglierie: insieme delle armi da fuoco e delle bocche di fuoco pesanti progettate in origine per gli assedi e gli scontri navali

Casamatta: vano coperto, ricavato dietro – o dentro – un muro di un'opera di fortificazione, per ospitare l'artiglieria impiegata a scopo difensivo

Jacopo Coltrino: architetto militare a servizio della Repubblica veneta

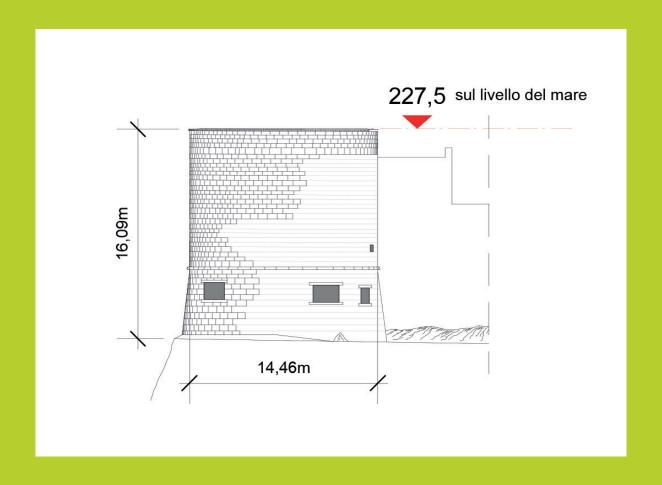
Cortine: costruzione perimetrale in muratura che delimita e protegge una città, una fortezza, un castello

Medolo: roccia sedimentaria autoctona, di colore grigio bianco utilizzata in prevalenza in ambito locale per opere murarie

Polveriera: o santabarbara, è un ambiente o un fabbricato per la custodia di materiale esplosivo

3. TORRE COLTRINA





LUOGO: colle Cidneo

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: XV secolo

USO ANTICO: torre difensiva. Venne utilizzata anche come prigione.

USO ATTUALE: gli ambienti della Torre Coltrina non risultano attualmente accessibili al pubblico, ad eccezione della terrazza e dei livelli superiori. E' raggiungibile nella parte terminale e consente di osservare il panorama cittadino verso nord. Si può anche percorrere il passaggio scoperto che la collega alla Torre di Mezzo e che costituiva una piattaforma per artiglierie.

Fu ricostruita su una fortificazione preesistente al termine dei lavori di rifacimento della recinzione, iniziati nel 1460, che in parte inglobarono e in parte distrussero le mura del XIII secolo.

E' così chiamata in quanto la sua costruzione è tradizionalmente attribuita a Jacopo Coltrino, architetto militare a servizio della Repubblica veneta presente a Brescia in quel periodo. L'imponente costruzione fa parte della cortina muraria occidentale a strapiombo sulla città, insieme alla Torre di Mezzo e la sua principale funzione era quella di controllare l'accesso alla sottostante Strada del Soccorso, un ripido percorso di accesso secondario al Castello.

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

la torre, collocata a strapiombo sulle pendici del colle, emerge da un masso di **medolo**, caratteristica che dovette presentare notevoli problemi tecnici.

Il livello superiore è un cilindro che si innesta inferiormente in un tronco di cono che, con funzione di **scarpa**, si appoggia direttamente sulla roccia. La linea di unione dei due volumi è segnata da un **cordolo** in pietra continuo in rilievo e con lavorazione smussata. Il massiccio solido che ne consegue ha un'altezza di più di 14 metri.

Le murature della torre raggiungono uno spessore di 4 metri attraverso un **sistema a sacco**, cioè due **paramenti** in blocchi di medolo e un riempimento di materiale vario, una tecnica abbastanza diffusa in Castello.

Al suo interno la torre è disposta su due livelli: in quello superiore, una **casamatta** circolare con soffitto a cupola si trovano tre **cannoniere** (solo quella a nord conserva l'aspetto originario mentre le altre due sono tamponate. Il piano inferiore ha le stesse dimensioni e ha 4 cannoniere, di cui una tamponata. Sul lato sinistro dell'entrata si trova un piccolo vano con una **fuciliera** che controllava la galleria adiacente.

Mentre gli interni non rivelano grandi variazioni, all'esterno si notano invece molti interventi, che ancora oggi non hanno documentazione: l'inserimento di **blocchi di Botticino** (visibili ad occhio per il diverso colore), le **copertine** dei muri in **laterizio** e la muratura mista in laterizio e blocchi di medolo del fronte interno.

Artiglierie: insieme delle armi da fuoco e delle bocche di fuoco pesanti progettate in origine per gli assedi e gli scontri navali

Botticino, blocchi di: tipo particolare di calcare micritico compatto (puro) di colore beige, estratto nelle cave di Botticino, Nuvolento, Nuvolera, Rezzato e Serle in provincia di Brescia

Cannoniere: aperture praticate nelle mura di una fortificazione dalla quale sparavano i cannoni

Casamatta: vano coperto, ricavato dietro – o dentro – un muro di un'opera di fortificazione, per ospitare l'artiglieria impiegata a scopo difensivo

Copertine: rifiniture

Cordolo: per est. modanatura che percorre la facciata di un edificio e distingue i vari piani

Fuciliera: struttura difensiva dotata di più feritoie per l'utilizzo delle armi da fuoco

Laterizio: di terracotta, di mattoni; materiale artificiale da costruzione realizzato con argilla cotta in fornaci o, anticamente, essicato al sole

Medolo: roccia sedimentaria autoctona, di colore grigio bianco utilizzata in prevalenza in ambito locale per opere murarie

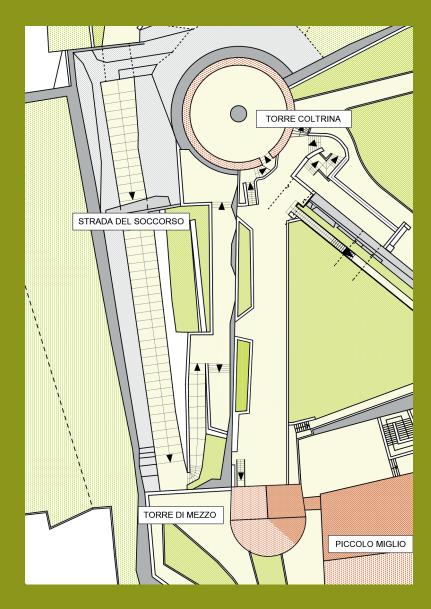
Scarpa, basamento a: allargamento progressivo della muratura verso la base. La sua utilità era sia di tipo statico sia di tipo difensivo, per tenere ad una maggiore distanza dalle pareti torri d'assedio e scale nemiche

Paramenti: le facce paralle le di un muro o, per estensione, lo stesso rivestimento murario

Sistema a sacco: tipo di muratura che consisteva in due paramenti (muri) distanziati tra loro – a guisa di sacco- riempiti all'interno con una miscela di pietrisco e avanzi di lavorazione, legati da una malta di cemento o di calce.

4. TORRE DI MEZZO





LUOGO: colle Cidneo

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: XV secolo

USO ANTICO: torre difensiva

USO ATTUALE: Il livello inferiore della torre è parte della Strada del Soccorso, mentre i due piccoli locali, raggiungibili dal camminamento superiore, sono chiusi al pubblico. Si tratta di spazi comunque molto contenuti, data la loro natura prettamente militare e difensiva, per questo difficilmente utilizzabili.

La torre venne ricostruita verso la fine del XV secolo, nel primo periodo del dominio veneto. La si può notare, insieme alla Torre Coltrina, sul lato nord-ovest della fortezza, nella cinta muraria che costituisce la **cortina** occidentale a strapiombo sulla città.

La sua principale funzione era quella di controllare l'accesso alla sottostante Strada del Soccorso, un ripido percorso di accesso secondario al Castello.

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

L'edificio è di forma semi-cilindrica e presenta un **paramento murario** regolare in blocchi squadrati di pietra. Dotata di **cannoniere**, ha un primo livello nella struttura che si raccorda alla Torre Coltrina attraverso una lunga galleria mentre un passaggio a ponte sopraelevato la collega con l'edificio del **Piccolo Miglio**.

Cannoniere: aperture praticate nelle mura di una fortificazione dalle quale sparavano i cannoni

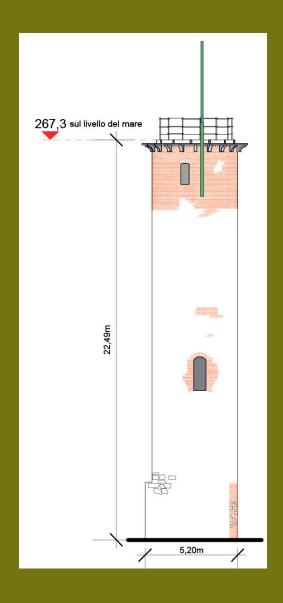
Cortina: costruzione perimetrale in muratura che delimita e protegge una città, una fortezza, un castello

Paramenti murari: le facce parallele di un muro o, per estensione, lo stesso rivestimento murario

Piccolo Miglio: edificio cinquecentesco adibito a magazzino di granaglie

5. TORRE MIRABELLA





LUOGO: colle Cidneo

TIPOLOGIA SPECIFICA: edificio a torre

EPOCA DI COSTRUZIONE: XIII secolo

USO ANTICO: torre di avvistamento

USO ATTUALE: attualmente non è accessibile al pubblico poiché la scala interna si presenta molto stretta e ripida. La parte superiore della copertura della torre, configurandosi come il punto più alto della città, è snaturata dalla presenza delle antenne che garantiscono i ponti-radio della Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza.

La torre si raggiunge, superato il ponte levatoio, attraverso una scalinata che porta al piazzale dell'Arce (conosciuto anche come prato della Mirabella), nella parte più alta del Castello, dove si trova anche il Mastio Visconteo, oggi sede del Museo delle Armi "Luigi Marzoli".

E' ritenuta l'unico manufatto di età comunale. In realtà è molto difficile stabilire con esattezza l'epoca della sua costruzione (la parte alta in cotto è sicuramente più tarda). Si ipotizza fosse una delle due torri scalari appartenenti alla chiesa romanica di Santo Stefano in Arce, i cui resti si trovano sotto il prato antistante. Oltre a scoraggiare assalti e offrire maggiori garanzie contro le **armi da getto**, era usata come punto di avvistamento e per sorvegliare la cinta, il terreno esterno e i cortili interni. A differenza di tutte le altre torri del Castello, quindi, la Mirabella era l'unica a non rivestire la funzione difensiva e, nonostante l'evolversi delle tecniche di difesa, non venne mai abbattuta ma sempre riutilizzata: in epoca viscontea venne collegata con una porta al **Mastio**, mentre i Veneziani se ne servirono come deposito di polvere da sparo.

FORMA, MATERIALI E TECNICHE COSTRUTTIVE

di forma cilindrica, è l'unica torre non coerente con la struttura fortificata. Si eleva per 20 metri circa su una base rettangolare tardo-romana. Al suo interno vi è una scala a spirale, le cui pareti presentano tracce di affreschi decorativi del XIII secolo.

Ha subito alterazioni nelle murature esterne ed interne per rifacimenti e restauri dovuti a calamità naturali ed eventi bellici. Il materiale utilizzato per la sua costruzione è il **medolo**, misto ad elementi in **laterizio**. Il basamento è caratterizzato da un **paramento murario** irregolare, a causa della presenza dei resti romani e medievali.

In quanto torre di avvistamento, non era dotata di fuciliere o cannoniere.

Armi da getto: armi da lancio, come ad esempio la lancia

Cannoniera: apertura praticata nelle mura di una fortificazione dalla quale sparavano i cannoni

Fuciliera: struttura difensiva dotata di più feritoie per l'utilizzo delle armi da fuoco

Laterizio: di terracotta, di mattoni; materiale artificiale da costruzione realizzato con argilla cotta in fornaci o, anticamente, essicata al sole

Mastio: nei castelli medievali è una torre caratterizzata da un'altezza superiore alle altre, centro nevralgico della struttura, usato come ultima difesa in caso d'attacco. Il termine, per estensione, ha assunto un significato generico, di castello, fortificazione

Medolo: roccia sedimentaria autoctona, di colore grigio bianco utilizzata in prevalenza in ambito locale per opere murarie

Paramento murario: le facce parallele di un muro o, per estensione, lo stesso rivestimento murario

Torre di avvistamento: o torre d'osservazione, il cui scopo era quello di permettere alle sentinelle di tenere sotto osservazione, da un posto alto e sicuro, il territorio circostante, con una visione più ampia possibile